



CITTÀ DI GIOVINAZZO

Città Metropolitana di Bari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA PER L'INSTALLAZIONE DI UN TRABUCCO, IN LOCALITÀ "CALA CROCIFISSO", SU AREA POSTA A RIDOSSO DEL CENTRO URBANO DI GIOVINAZZO SUL LUNGOMARE MARINA ITALIANA, IN CATASTO AL FOGLIO 2, PARTICELLA 1953.
ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno duemilaventiquattro il giorno 19 (diciannove) del mese di giugno alle ore 19,00 con prosieguo nell'Ufficio Comunale di GIOVINAZZO.

Previo invito, si é riunita la Giunta Comunale composta dalle seguenti persone:

		Presenti	Assenti
SOLLECITO	MICHELE	X	
DEPALO	GAETANO	X	
ARBORE	ALFONSO	X	
MARZELLA	NATALIE		X
PISCITELLI	CRISTINA	X	
SERRONE	VINCENZA	X	

Presiede il SINDACO Michele SOLLECITO.

Assiste il Segretario Generale Dott. Davide CUNA.

LA GIUNTA

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione non sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 in quanto atto di indirizzo;

Il Sindaco Michele Sollecito relaziona quanto segue.

Con nota acquisita in data 08/04/2024 al n. 8784 del protocollo generale di questo Ente, la sig.ra Cortese Nicole, in qualità di presidente dell'associazione di promozione sociale "Belvedere", ha presentato domanda per la concessione demaniale marittima, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione e dell'art. 8 della Legge Regionale n. 17/2015, dell'area demaniale marittima in località "Cala Crocifisso", in catasto al foglio 2, particella 1953, allo scopo di ripristinare un trabucco, manufatto storico rappresentativo di un antico metodo di pesca.

L'art. 1, comma 1, della Legge Regionale n. 2/2015 riconosce i trabucchi storici ubicati lungo la costa pugliese quali beni patrimoniali di grande valenza identitaria e paesaggistica da salvaguardare, valorizzare, recuperare o ripristinare.

I trabucchi sono delle "macchine da pesca" che nel passato venivano utilizzate lungo le coste dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia. Si tratta di una struttura lignea costituita da pali in legno infissi nel terreno e nel fondale marino, alla quale è sospesa una rete quadrata di posta, sollevata per mezzo di un argano e sorretta da pertiche in legno. Il trabucco può spingersi fino a 100 metri dalla costa, tramite una piattaforma in legno dalla quale sporgono quattro pennoni, composti da pertiche in legno sovrapposte, fino a raggiungere uno sbalzo di oltre 30 metri. La piattaforma dalla quale vengono effettuate le manovre di pesca è raggiunta tramite una passerella collegata alla terraferma.

Si tratta di costruzioni lignee labili che assecondano i flussi delle forze naturali senza opporre resistenza.

Negli anni di massima diffusione del trabucco da pesca con questo termine si indicava sia la tecnica di pesca usata, sia la struttura materialmente costruita in prossimità di una scogliera o alla punta di una baia. La loro costruzione, soprattutto sulle coste abruzzesi, risale all'ottavo secolo d.c. circa, anche se le prime fonti storiche disponibili su tali strutture risalgono al XIX secolo; molto probabilmente originariamente strutture del genere venivano utilizzate come arma di difesa, ossia come trave oscillante che serviva a lanciare le munizioni verso navi nemiche al largo.

Infatti, probabilmente è per tale ragione che lungo il tratto costiero che dal Molise giunge fino a Rodi Garganico, Peschici e Vieste, in Puglia, si osserva la presenza di trabucchi costruiti sotto le torri sveve di avvistamento, che ai tempi di Federico II venivano usate per la difesa dagli attacchi provenienti dal mare.

Dunque, i trabucchi venivano nel passato utilizzate sia come congegni bellici da difesa, sia come fonte di sostentamento attraverso la pesca. Tali strutture si sono conservate per secoli, per lo meno fino alla metà del '700. Testimonianze fotografiche e documentazioni storiche confermano l'uso di questo metodo di pesca costiera in forte rilancio sulle coste abruzzesi del sud, tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento. Gran parte di essi sono ormai distrutti ed altri sono stati snaturati ed utilizzati ad usi diversi da quelli per i quali erano stati costruiti.

Nella zona del Gargano esistono, tutt'ora, diverse strutture del genere collocati e ancorati sui costoni rocciosi e, nella zona tra Peschici e Vieste, molti di questi si trovano in prossimità di torri saracene.

Nel tratto di costa compreso tra il Gargano e la città di Bari sono numerose le testimonianze e le tracce di trabucchi, oggi ricostruiti.

Anche nel comune di Giovinazzo tali strutture erano presenti. Infatti, l'identità marinara della città si è connotata nel tempo nei periodi storici in cui la città era denominata in epoca romana Natiolum, in epoca medievale Juvenatium e in epoca moderna Giovinazzo.

Il nome di Natiolum risale alla fine della Repubblica Romana, quando è stato edificato il primo agglomerato urbano in riva al mare, le cui attività di sostentamento erano l'agricoltura e la pesca, compresa la pesca da terra che veniva effettuata mediante rudimenti bilancioni sostenuti da travi di legno a cui erano attaccate le reti da pesca, ubicati fuori dalle mura cittadine, nella zona nord dove le acque del mare erano più profonde.

I resti della vecchia Natiolum sono seppelliti sotto la moderna Juventium, tra la zona in cui erano emersi gli scogli e l'attuale livello stradale; nel tempo ha subito diverse stratificazioni fino ad arrivare alla configurazione della cittadina odierna a pochi metri sul livello del mare. Durante il periodo della vecchia Natiolum erano presenti diverse strutture in legno di questo tipo utilizzate per la pesca da passo, strutture che tra Manfredonia, Barletta, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo erano molto diffuse grazie alla tipologia della costa, caratterizzata da scogliere sporgenti e frastagliate e dal mare profondo, nonché dal fatto che in mare aperto vi erano maggiori pericoli tra cui le incursioni piratesche.

Lo stravolgimento urbanistico della cittadina di Giovinazzo, in particolare lungo la costa con stratificazioni e sopraelevazioni, ha seppellito le tracce e i resti di tali congegni da pesca che esistevano lungo il periplo della costa nord in direzione Molfetta, ma che, trattandosi di strutture labili, mobili e facilmente deperibili, non trovano molto spazio nelle testimonianze storiche, tant'è che molti trabucchi, già durante il XVIII sec. d.c., vennero distrutti lungo tutta la costa pugliese, compreso il promontorio del Gargano, perché ritenuti ingombranti per le esigenze del nuovo sviluppo urbanistico degli insediamenti ubicati lungo la costa.

Ancor oggi, lungo la costa pugliese a sud del Gargano, dove la costa ha subito meno manomissioni, si possono trovare alcuni relitti di trabucchi; poche tracce che testimoniano, tuttavia, la presenza di tali strutture utilizzate in passato.

L'Associazione richiedente propone il rilascio della concessione demaniale marittima allo scopo di organizzare attività didattiche, promuovere eventi culturali, quali la presentazione di libri, mostre, convegni, effettuare dimostrazioni di pesca e promuovere l'enogastronomia del territorio. In tale ambito, si prevede di ripristinare il manufatto fedelmente alla configurazione originaria che tali strutture avevano, in conformità alle vigenti disposizioni normative in materia sismica, di sicurezza, igienico-sanitaria e di accessibilità, in considerazione anche della specifica destinazione d'uso che si intende dare: svolgimento di attività di pesca amatoriale con una tecnica tradizionale e suggestiva, nonché attività all'aperto (yoga, lettura) o semplice belvedere per godersi l'alba o il tramonto. In definitiva, rappresenterà una testimonianza storica, privilegiando interventi legati alla funzione originaria dei trabucchi e garantendo la fruizione pubblica, a fini culturali e turistici.

LA GIUNTA COMUNALE

ASCOLTATA la relazione del Sindaco;

VISTO il R.D. 30 marzo 1942, n. 327 "Codice della navigazione" ed il relativo Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

VISTA la Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 17;

CONSIDERATO che, inoltre, ai sensi dell'art. 45 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, sono ammissibili la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, nonché progetti di "realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di

qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi”;

RITENUTE condivisibili le finalità sociali e culturali delle attività proposte, nonché i prevedibili effetti positivi sulla valorizzazione e promozione turistica del territorio;

RITENUTO che il presente atto costituisce un mero atto d'indirizzo, per cui non si richiedono i pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 2000;

con voto unanime e favorevole, reso nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. RITENERE le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. PRENDERE ATTO dell'istanza presentata dalla sig.ra Cortese Nicole, in qualità di presidente dell'associazione di promozione sociale "Belvedere", acquisita in data 08/04/2024 al n. 8784 del protocollo generale di questo Ente, per il rilascio, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione e dell'art. 8 della Legge Regionale n. 17/2015, di concessione demaniale marittima per l'occupazione di area ubicata in località "Cala Crocifisso", identificata in catasto al foglio 2, particella 1953, finalizzata al ripristino di un trabucco, struttura lignea per la pesca, in passato utilizzata lungo le coste dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia, allo scopo di organizzare attività didattiche, promuovere eventi culturali, quali la presentazione di libri, mostre, convegni, effettuare dimostrazioni di pesca e promuovere l'enogastronomia del territorio;
3. RITENERE condivisibili le finalità sociali e culturali delle attività proposte, nonché i prevedibili effetti positivi sulla valorizzazione e promozione turistica del territorio;
4. DEMANDARE al Dirigente del Settore Gestione del Territorio l'adozione degli atti necessari all'esecuzione del presente atto deliberativo e, in particolare, all'attivazione del procedimento con i pareri necessari propedeutico al rilascio della concessione demaniale marittima per l'occupazione di area identificata in catasto al foglio 2, particella 1953, nel rispetto delle finalità sopra rappresentate e nel rispetto dei principi di evidenza pubblica per l'assegnazione dell'area interessata.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto

IL SINDACO
f.to Michele SOLLECITO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Davide CUNA

Prot. n. 785

li 24 GIU. 2024

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg. 15 giorni consecutivi.

Addi 24 GIU. 2024

Il Responsabile della pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Davide CUNA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo, 24 GIU. 2024



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Davide CUNA

Il sottoscritto Segretario Comunale Generale, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi da _____ al _____, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- è divenuta esecutiva:
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs. n. 267/2000)

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Davide CUNA